

Nei giorni scorsi ho scritto della manovra per “spodestare” Franco Bassanini e Giovanni Gorno Tempini rispettivamente da Presidente e A.D. di C.D.P. per avere l’istituto finanziario meglio manovrabile da parte del Governo. Cosa puntualmente avvenuta.

Ora voglio parlare dell’approvazione avvenuta nei giorni scorsi della Legge Delega sugli appalti da parte del Senato (con la sola astensione di SEL e M5S) che di fatto potenzierà l’uso del *Project financing* (Finanza di progetto) da parte di “avventurieri” per la realizzazione di “Grandi opere” (quasi sempre nuove arterie autostradali, sempre inutili, sempre dannose). Nota positiva (all’apparenza) lo stralcio dell’Art. 5 dello Sbloccaitalia (ma che sarà sicuramente recuperato in altra forma vista la necessità di molte Società di gestione autostradale di evitare il rinnovo della concessione tramite gara pubblica).

L’uso disinvolto del sistema *Project financing* al cui interno viene adottato il sistema di appalto denominato *General Contractor* (tutto e solo italiano nel panorama europeo) è di nuovo messo sotto accusa da Ivan Cicconi (Direttore dell’Istituto per la trasparenza degli appalti e della compatibilità ambientale) grande esperto in materia – vedi *Il Fatto Quotidiano* del 19 giugno scorso. In questo modo viene permesso di stipulare un contratto di concessione dove di fatto l’Ente Pubblico appaltatore si assume il rischio di remunerazione dell’opera (debito pubblico occulto) mentre il concessionario vede comunque il recupero economico del capitale investito indipendentemente dal risultato di gestione (vedi esempio BRE.BE.MI.).

Cosa centra tutto questo con vicenda della Cassa Depositi e Prestiti ? Torniamo indietro al momento dell’insediamento di Delrio a Ministro dei trasporti: la prima scelta fatta dal sostituto di Lupi è stata quella di depennare molte “Grandi opere”. Qualcuno avrà pensato che il Ministro si è accorto dell’inutilità di molte di queste ma non è questo il vero motivo, la verità è che lo Stato, con il metodo del *Project financing* ha bisogno di un soggetto finanziario forte che fornisca garanzia di copertura del capitale investito (disponibilità non concessa da C.d. e p. nel luglio 2013 ad Autobrennero sulla Cispadana). Chi meglio di un grande soggetto finanziario ufficialmente privato (soldi dei risparmiatori a Poste italiane) come C.D.P. il cui capitale non appesantisce il Debito Pubblico (la U.E. ci sta facendo le pulci su questo) può meglio servire all’operazione ?

Provate ora a sovrapporre le due situazioni: il cambiamento del vertice di C.D.P. con “personaggi” più rispondenti alle esigenze finanziarie del Governo e la ribadita, e potenziata, disponibilità nei confronti dei soliti cementificatori sempre da parte del Governo tramite la maggioranza in Parlamento (ma la cosa non fa schifo neppure ad una certa opposizione). Ne otterrete il quadro preciso di come sarà finanziata e garantita la nuova stagione di “cementificazione” del territorio italiano con nuove “Grandi opere” (sicura la presenza della Cispadana autostradale) dove i soliti grandi gruppi imprenditoriali costruiranno a rischio zero perché il rientro dei capitali della realizzazione delle opere sarà comunque garantita da C.D.P (soldi dei risparmiatori) indipendentemente dall’andamento finanziario della gestione.

Il “grande” Andreotti, pace alla gobba sua, si starà rivoltando nella tomba perché si vide accollare l’appellativo di “belzebù” per il suo agire politico mentre a confronto di questi nuovi rapinatori di risorse pubbliche è da rivalutare al più blando rango di “buon diavolo”, gobba compresa.

Silvano Tagliavini